ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

# STAMPA SERA

TORINO
Anno I - Num. 110
v. Roma - Gall. de la Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

SABATO DOMENICA
23-24 Agosto 1947
L. 10 (spedizione in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 48-039, 83-961 — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunzi commerciali L. 70, Annunzi finanziari e legali L. 90, Necrologie L. 60 — Segnalazione di cronaca: Nonsa, Laurea, Onorificenze, Tiaggi, ecc. (telefono 53-961): L. 150 — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/13601): Italia: anno L. 2500, semestre L. 1300, trimestre L. 700; Estero: anno L. 3450, semestre L. 1770, trimestre L. 950 — Copie arretrate: prezzo

## L'ITALIA IN CRISI ECONOMICA

# Liscosso Tesoro

## "E' lo squilibrio fra due Continenti che continua a far salire i prezzi"

**Le ragioni del nostro disavanzo e l'inderogabile necessità per il Governo, per qualunque governo, di prestiti esteri - Politica di severità per le spese e i consumi, con la repressione di ogni abuso - Il tesseramento differenziato, almeno per ora, non è possibile - La inconvertibilità della sterlina minaccia gli approvvigionamenti**

Roma, sabato sera.

Il Presidente del Consiglio ha pronunciato alla radio poco dopo le 13 l'atteso discorso.

«Spero — ha iniziato De Gasperi — che un certo numero di italiani abbia seguito le discussioni delle Camere, dei Comuni e quelle del Parlamento francese, non tanto per consolarci di avere nella presente crisi economica europea del compagni di avventura, quanto per confermarci nella convinzione che la crisi non è propria dell'Italia, ma è crisi internazionale. E' lo squilibrio fra due continenti, ha dichiarato Attlee ai Comuni, che fa salire i prezzi. Il Ramadier ha confermato che tutte le misure di pianificazione e tutti i blocchi sono insufficienti a salvare dall'inflazione se non intervenire in uno modo decisivo e straordinario.

Ecco perché anche in Italia il Consiglio dei Ministri, prima di deliberare sulle misure interne, prese atto che tra poco arriveranno in Italia i primi bastimenti di carbone e di grano acquistati col dono del Congresso americano post-U.N.R.R.A., ha posto come premessa indispensabile ad ogni provvedimento definitivo, un affusso ulteriore di merci e derrate dall'estero, il che vuol dire l'ottenimento di un prestito in dollari per poter continuare i pagamenti del grano, del carbone e di altre materie prime. Questo è il punto fondamentale e che deve essere avvertito nelle risposte con i prestiti del due istituti americani, che hanno tale finalità — l'Export Import Bank e la Banca internazionale della Ricostruzione — sia, più sistematicamente e organicamente con l'applicazione del piano Marshall.

La domanda di un ulteriore prestito di 100 milioni di dollari alla Banca di Esportazione serve ad avvicinarci al pareggio della bilancia commerciale: quella rivolta alla Banca Internazionale ad assicurare la continuità della nostra ricostruzione. In quanto al primo prestito va rilevato che si tratta di denari che vengono dati verso la garanzia delle singole industrie finanziate e versa anche una ulteriore garanzia dello Stato italiano.

E' utile rilevare che le chiediamo dopo aver dato prova del massimo impegno per utilizzare le risorse nostre interne.

Abbiamo tassate i contribuenti italiani per 1.600 miliardi annui sicché il bilancio statale, per quanto riguarda le spese correnti, avrebbe raggiunto il pareggio. Il disavanzo dipende dalle spese di ricostruzione, e sia dalle conseguenze della guerra e per la verità nessuno può pretendere che rinunciamo con le sole risorse interne a riparare tutti i danni del disastro mondiale.

Credo che il paese stesso abbia capito e capisca che il Governo, qualunque Governo, deve esercitare la massima pressione per ottenere quello necessario contributo dall'estero e comprenda anche che, a ottenerlo, è necessario molto impegno da parte nostra, ma anche molta fiducia da parte dei prestatori.

Tale fiducia è indispensabile e bisogna meritarla con una politica di severità nelle spese e nei consumi e di repressione di ogni abuso e di ogni sfruttamento.

Avete visto che abbiamo deliberato la costituzione di un corpo di periti accertatori i quali avranno il compito del catasimo di accertare i costi nelle industrie e nelle aziende agricole. Nessun intento vessatorio in questa nuova disciplinazione. Gli industriali e gli agricoltori onesti, che sono la grande maggioranza, non hanno nulla del resto, ma dobbiamo pur cercare una base sulla quale poter fondare il movimento dei Centrali del prezzi e speriamo che gli interessati, più specificatamente evoluti, collaboreranno volentieri e sinceramente con tali organi, che non devono affatto costituire un imbarazzo per la produzione e sono utili.

Qualsiasi s'è lagnato che non abbiamo esteso il provvedimento alla carne, al formaggi, ai liquami come s'era proposto dalla Confederazione del Lavoro.

Vorrei che le sedute del CIR e del Consiglio fossero state pubbliche. Avrete visto che abbiamo esaminato questa e altre misure non dal punto di vista dottrinale, ma semplicemente dal punto di vista della pratica e dell'efficacia.

Razionare le carni avrebbe significato rivestare esperimenti organizzativi falliti, per giungere poi a risultati insoddisfacenti. Anche limitandola ai soli tessera della categoria A, la razione di carne riuscirebbe così scarsa che i mangiatori di carne si ritroverebbero sul mercato nero facendo salire nuovamente i prezzi. L'Italia è un paese così vario nelle sue culture e nella stessa sua alimentazione, che una disciplina egualitaria riuscirebbe di diseguale particolarmente ingiusta.

Si noti poi che contro il razionamento della carne e dei formaggi si leverebbe la maggior di tutti i contadini; e più in sufficiente riuscirebbe ancora il razionamento se si facesse gravare sui radiani del bestiame il 50 per cento delle stalle, cioè quelle superiori ai sette capi.

Per il tesseramento differenziato si è detto: riduce di 50 o 100 grammi il pane della categoria C per aumentare la razione dei meno abbienti della categoria A. Abbiamo fatto il calcolo: avremmo potuto dare alla categoria A un beneficio di circa 10 grammi per persona, e in compenso avremmo dovuto buttare la categoria C sul mercato nero, legittimandone il commercio, sicché i prezzi sia del pane che degli altri generi.

E' chiaro: non si può fare una cifra differenziata perché non si riserva prima una data porzione delle derrate al mercato libero. Ecco quindi che continuando l'olio potremo fare un trattamento di preferenza alla categoria A, cioè le daremo in più un supplemento di 100 grammi dal 15 novembre in poi. Per il grano il vero trattamento preferenziale sarà possibile quando sostituiremo all'amministrazione militarizzata di quella 50 per cento, e quindi, sabbiamo dicono in introdurre per l'anno prossimo.

L'Alto Commissario per l'Alimentazione e il Ministro del Commercio Estero hanno come avete visto un largo programma di approvvigionamento per le categorie più bisognose: forniture di pacchi, razioni preferenziali di grassi, succhero, ecc. Certe che tutto questo si potesse fare in base alle disponibilità dei mezzi valutarie che fino a ieri rifiutavano di assicurarli. Da ieri la decisione inglese di non consentire la convertibilità in dollari dei nostri crediti a Londra in sterline costituisce una grave minaccia che spero potrà essere superata.

Farmmo naturalmente un nuovo sforzo per comprimere o contenere i prezzi sia indirettamente con l'immissione sul mercato di merci e derrate importate sia con il rastrellamento e i Comitati prezzi e potenziare l'intervento. Bisogna però che i Comitati al centro e alla periferia siano affiancati dai consumatori e da tutte le organizzazioni interessate e munirli di poteri necessari per poter agire contro gli eccessi e i profitti illeciti.

Certamente non potremo evitare l'influsso fatale dei prezzi internazionali superiori al nostro ma si deve dire a tutto dei costi, ma potremo e dovremo eliminare gli eccessi della speculazione e agire per mezzo delle organizzazioni dell'offerta.

In questi giorni i ministri stanno concretando e trasfondendo in formule giuridiche le misure deliberate dal Consiglio. Vedete le reazioni delle sanze sindacali delle categorie del commercio, dell'industria e dell'agricoltura e soprattutto dei consumatori di dare tutto il loro contributo per la formula dell'arte avvenirista.

«Ora s'è messo a dipingere secondo i costi notturni. E' il segno di una crisi... C'è tuttavia un altro elemento che forse lo decideà: il figlio. Il bebè ha quattro mesi. Picasso lo ama fino alla frenesia, lo nasconde per paura che glielo rubino. Vedo-pregatere dovunque. Quel bimbo rivoluzionerà anche l'arte di Picasso, o Picasso impazzirà». Così dice Paul: scuotendo il capo.

«E la madre? Chi è la madre?

«E' sua Picasso che arriva. E' con una giovane donna, dalla silueta di tulipano. Saluton! a Paul. Chiacchiere. Si prepara la cena. Chi è l'amico di Pablo? Se ne sentirà a parlare presto: come artista, dice Paul. E' creduti. I neutri sono rari. Uno di questi è la casa del parroco, la quale «non ne nulla». Il Figlio su tutto, ma non glielo racconta e perché la donna hanno la lingua lunga». Una vecchia storia, questa, già scritta dal celebre epigramma: «L'Ungheria che sedea nel mezzo mondo — dir volendo a ciascun: «Ti ciuto e ti ciuto — e tre dire con gente, sicché, su Christ, gliano, non si sarebbe niente da dire se, ogni tanto, non la vituscasse gli spirti.

«Ma la vicina di vicinato è ne mezzo in subbuglio l'intero abitato, ira crediti ed ire

Per il fantasioso costume questa signora svizzera ha vinto un concorso di eleganza su una spiaggia italiana.

## Improvviso mutamento della politica britannica

**Londra offrirà crediti alla Russia nel tentativo di riallacciare le trattative per accordi commerciali col blocco orientale**

Londra, sabato sera.

(U.P.). *La Gran Bretagna sta rivedendo le proprie relazioni commerciali coi Paesi dell'Europa centrale ed orientale del blocco sovietico, allo scopo di negoziare nuovi accordi.*

*L'Evening Standard riferisce in proposito che il Gabinetto britannico, nella sua seduta straordinaria di lunedì prossimo, esaminerà la possibilità di concedere nuovi crediti alla Russia, nel tentativo appunto di riallacciare i negoziati commerciali interrotti qualtro settimane fa.*

*Un portavoce del Ministero del Commercio, interpellato da giornalisti, su questa offerta di crediti alla Russia ne ha ammesso la possibilità. Egli ha riconosciuto che il suo dicastero sta vivendo tutte le sue relazioni col Paesi che si trovano oltre la cortina d'acciaio e che le aggiunte che la Gran Bretagna potrà prendere negoziare questi affari con clienti con parecchie fra quelle nazioni.*

*Negli ambienti ufficiosi britannici si dichiara che i suoi sviluppi della questione del prestito americano hanno dato vita l'intera situazione economica della Gran Bretagna, e che riconosce che quello che ieri poteva sembrare, sotto certi punti di vista, un cattivo affare per la Gran Bretagna, cominciò ad apparire oggi come un affare dopo di buona considerazione.*

*Queste considerazioni possono giustificare l'improvviso mutamento della politica economica britannica nei confronti della Russia e dei suoi satelliti.*

### Serie divergenze nel Governo greco

Atene, sabato sera.

Serie divergenze si sono manifestate in seno al Gabinetto greco in merito alla situazione interna e voci circolanti con insistenza parlano di imminenti dimissioni del Governo.

### LA STERLINA

**Amaro commento dell'Economist**

Londra, sabato sera.

L'«Economist» l'autorevole rivista economico finanziaria inglese, in un articolo di un tono è molto amaro, fa rilevare sugli Stati Uniti la responsabilità sulla crisi di debito del sul soffre il mondo intero.

L'autore dell'articolo osserva che «se la convertibilità della sterlina in dollari è stata la sospesa in al deve al fatto che l'ammontare del prestito americano all'Inghilterra era troppo esiguo, come i negoziati britannici fecero a suo tempo osservare, e che il valore reale del prestito stesso è stato sostanzialmente molto inferiore a quello nominale, a causa degli aumenti di prezzi determinati in America dall'abbandono della politica di controllo seguita durante la guerra».

## Picasso ha paura dei gangsters

*(Dal nostro inviato)*

GOLF JUAN, agosto.

Per trovare Pablo Picasso bisogna venire a Golf Juan. Alcuni ebdomadari fanno dello spirito, dicono che se Cap d'Antibes è il soggiorno dei «capitalisti», Golf Juan è la spiaggia dei «comunisti». C'è anche Pablo Picasso, Eluard, Blanchard. Ma non credo che questi artisti facciano proselitismo di politica, se preferiscono Golf Juan ad altri soggiorni, è perché trovano lì loro agio, eco tutto.

Picasso vive tutto le sera a cenare da «Marcel», cioè sulla spiaggia.

Perché Pablo Picasso, ricco a milioni e così generoso coi rivoluzionari spagnoli, è venuto a relegarsi a Golf Juan? Per far dispetto ai capitalisti e d'Eden Roc o di Cannes? Ch'è altro! C'è di mezzo un dramma d'amore, e per un uomo che passa la sessantina, è già una cosa preoccupante. Pablo Picasso ha anche un pargolo di quattro mesi che adora e nasconde in una piccola villa accanto, in cui s'è trasferito da qualche tempo, dopo aver soggiornato nell'Hotel de la Mer e de la Plage.

«Picasso? Viene ogni sera! Sarà qua a momento!» dicono.

Picasso non arriva subito. Si prepara da una guaia del corpo. E' Louis Paul-Guillaume, che lo ha ricevuto — 86 anni — che ha venuto a cavalcioni di due seculi. Fuor ha una piccola vita in cui ospita una piccoteca di belle cose: quadri, sculture, mobili, incisioni, manoscritti, lettere. Due stanze della villa le ha affittate all'amico Picasso.

Ci siamo accomodati davanti ai quadri astrattisti del pittore spagnolo, che pur manteneva la visibile gli amatori, spremo milioni ai ricchi collezionisti e ai commercianti d'arte. Ma ecco una volta, il pittore di Guernica, il pittore del più grande dilagatore dopo Jouve; ma vicino a Picasso, il classicismo. Perciò, con un tocco di pennello, quasi per caso, popola le pareti della parete. Il vecchio dalle classici, per suggestionare Picasso e ricordarsi la sua buona strada.

Picasso, perduta! Picasso è testardo, scorbutico, biasche ha in mano la nuova formula dell'arte avvenirista.

«Ora s'è messo a dipingere secondo i costi notturni. E' il segno di una crisi... C'è tuttavia un altro elemento che forse lo decideà: il figlio. Il bebè ha quattro mesi. Picasso lo ama fino alla frenesia, lo nasconde per paura che glielo rubino. Vedo-pregatere dovunque. Quel bimbo rivoluzionerà anche l'arte di Picasso, o Picasso impazzirà». Così dice Paul: scuotendo il capo.

«E la madre? Chi è la madre?

«E' sua Picasso che arriva. E' con una giovane donna, dalla silueta di tulipano. Saluton! a Paul. Chiacchiere. Si prepara la cena. Chi è l'amico di Pablo? Se ne sentirà a parlare presto: come artista, dice Paur. E' Francoise Gilliot. Bella; fresca, parigina. E' stata modella di Picasso; poi ha impegnato la mafia e si è messa a disegnare. Un suo «Autoritratto» furoreggia in questi giorni. I maligni dicono che il segno manchi non è suo, ma di Picasso. Pablo e Francoise, a meglio, Paolo e Francesca vivono troppo vicini, come marito e moglie.

Ma fum da cra? Ridiventa nostalgico? Rammollisce? Guarda la stalla? Guarda la donna del fiutti che, a sera, rifanno la voce delle Sirene, Ulisse? Ulisse? Ulisse?